

Prova



Centro HL Powerdrome Light 333

Giorno d'Ognissanti, domenica. Domani sarà ancora praticamente festa, visto che, da buon paesino terrone, Atripalda si ferma per onorare i suoi morti. E io mi sento come San Lorenzo sulla graticola. Mia moglie ha deciso che domani si festeggia (ma come, dico io, il giorno dei morti!) andando fuori per tutto il giorno. Ma Rino ha telefonato dicendo di aver spedito venerdì mattina questo computer da provare, e da restituire, per giunta, in giornata. Maledizione, il corriere è un maledetto nordista, che fa lavorare i dipendenti anche in un giorno consacrato, e domani consegnerà

e ritirerà di sicuro. All'ospedale mi hanno cortesemente fatto notare, con parole peraltro cortesi, che non possono stare appresso a me, e che non cureranno più le mie ferite d'arma da taglio; Madonnina mia di Pompei, fammi la grazia, 'ché vengo scalzo alla processione!

Credo che la mia adorata metà abbia intuito qualcosa, perché mi guarda come Jena Plissken che afferra per il bavero il Presidente. Sono sceso a comprarle anche due brioche per colazione, sperando di addolcirla, ma ho solo ottenuto l'effetto contrario guardandomi con un occhio inquisitore (l'altro è sotto la benda). L'ho

buttata anche sul patetico, simulando brividi di freddo, con mal di stomaco e inappetenza, e l'unica risposta che ho avuto è stata: "Bene, così dimagrisci, finalmente!". Rino, in che guaio mi hai cacciato! E poi, a me il PC non piacciono, io adoro Naomi e i Mac!

Un computer per chi desidera certe cose

Quali? Buone prestazioni, affidabilità, discrete caratteristiche di memoria, com-

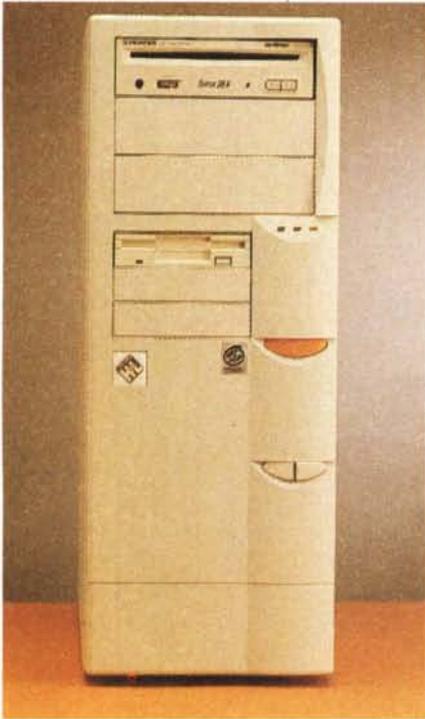
Powerdrome Light 333

Produttore e distributore:

Centro HL
Via Di Novoli, 7
50127 Firenze
Tel. 055/337900
<http://www.centrohl.it>

Prezzo (IVA esclusa):
monitor escluso

Lit. xxxxxxxxxxx



Il bel frontale della macchina, con il pratico CD Driver Pioneer a "inghiottimento"; notare le notevoli dimensioni dell'insieme.

ponentistica di qualità, senza per questo coniugare il paradigma costo-muscoli da Superman. Nella guerra lampo dei computer di oggi, quello che in quest'ora è avanguardia domattina sarà coperto di ragnatele. E allora, per chi non ha necessità di progettare, ogni giorno, telai alla n nodi, ecco una macchina di costo moderato, ma pur sempre disponibile a prestazioni che solo sei mesi fa sarebbero state in avanguardia avanzata.

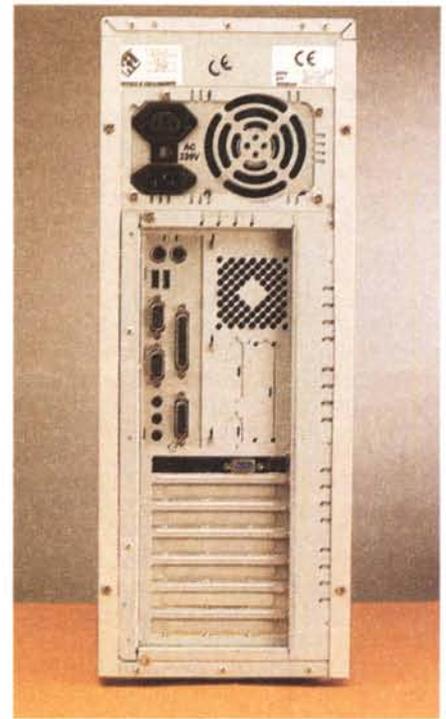
L'enorme scatola che lo accoglieva lasciava ben intuire le

La tastiera Mitsumi italiana a 105 tasti, dotata di tocco soffice ma sicuro. Il gioco orizzontale dei tasti è ridottissimo, dando un'immediata sensazione di solidità.

Il mouse Logitech fornito di serie; non è fornito il software per abilitare il tasto centrale.

dimensioni rispettabili della macchina. Aperto l'imballo mi trovo di fronte un midtower, dalla linea elegante e pulita; colore grigio neutro, ingombro 50x19x41, inaspettatamente leggero (per essere un tower), con un frontale lido e raffinato, con pochi indulti al superfluo e all'ornamentale.

E cominciamo proprio dal frontale; in tutto due fessure, tre pulsanti e tre LED. In alto il CD-ROM, un bel Pioneer 36 Supra senza piastra retrattile (tecnologia slot-in, basta inserire nella fessura il CD e il gioco è fatto) dotato di minidin per cuffia e capace di eseguire, attraverso un tasto aggiuntivo, le operazioni di skip. Sotto, tre slot liberi, destinabili ad altre periferiche da 5" di ingombro. Quasi al centro del frontale, tre slot "mini", di cui uno occupato dal floppy driver, e due liberi anch'essi; poi stemma Centro HL, accanto all'immancabile Intel Inside, e a destra, una costolatura con i tre led (funzionamento HD, acceso-spento e inserimento turbo - non vi esaltate, fanatici



La vista da retro; evidente il grande ordine nella disposizione standard ATX delle porte (si notino le due USB) frutto anche delle ridotte dimensioni della motherboard. Sopra i jack dell'acustica, la presa per midi o joystick.

delle sedici valvole, è un vecchio ricordo delle macchine 286 rimasto nel case per gli anni a seguire, senza che qualcuno pensasse a toglierlo), il tasto reset,



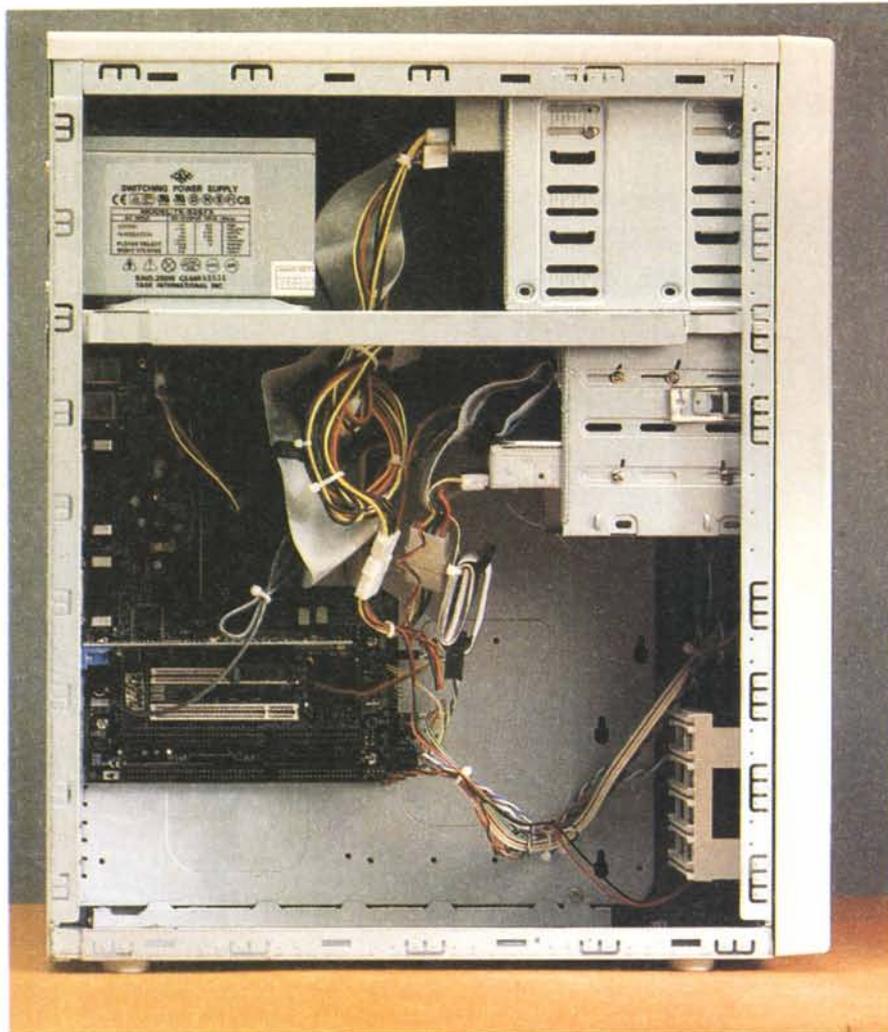
opportunitamente incassato, e il tasto acceso-spegnito (ricordiamo che la macchina gestisce lo spegnimento via software).

Si notano subito, sui fianchi del case, due rientranze che dovrebbero rendere più agevole il trasporto della macchina; a parte il fatto che non si capisce perché siano state messe parallele al lato posteriore (la macchina starebbe faccia a terra) sono troppo poco "scavate" per essere sicure. Sono però utili per tirare via i pannelli durante lo smontaggio. La faccia posteriore offre la solita feritoia del voluminoso ventilatore (diametro 8 cm), la presa-spina a pozzetto passante, che alimenta anche il monitor, un piccolo interruttore generale, e una serie di porte; le solite due seriali e la parallela, due porte USB (capaci di far gestire, come è noto, fino a 127 periferiche simili) i connettori di mouse e tastiera tipo PS/2, le tre prese per il sonoro e la solita porta a 15 pin video, affiorante dal primo slot. E' disponibile, a richiesta, un sistema anti-intrusione, che avvisa dell'apertura non autorizzata della macchina.

Dio benedica i progettisti attenti e scrupolosi. Aprire la macchina è come fare un pit-stop di Formula Uno; dieci secondi per i più imbranati. In effetti, il case esterno è fatto di tre pezzi ed è sufficiente toglierne solo uno per accedere alle viscere della macchina. Si tolgono due viti e la piastra viene praticamente via da sé, mostrando una scheda madre che pare una mosca in una cattedrale. Praticamente occupa un terzo della piastra, se si esclude il grosso alimentatore posto alle sue spalle.

Elettronica progettata con cura e pazienza

La motherboard è una Tyan Tigercub in formato MicroAT; essa accoglieva, nella nostra configurazione, un processore Celeron 333, dotato di memoria cache L1 interna di 32 KB (per le istruzioni e per i dati write-back, metà e metà) e una L2 di 128 KB. Basata sul chipset Intel 440EX con supporto AGP (Accelerated Graphic Port), che assicura buone prestazioni ad un costo sufficientemente contenuto, dispone di due slot ISA, due slot PCI (di cui uno condiviso ISA) e un AGP 2X, al quale collegare le nuove veloci schede video disponibili in questo standard. La memoria di sistema era di 64MB di DRAM sincrone (espandibile fino a 512 MB attraverso due slot per moduli DIMM da 168 pin). Il controller PCI EIDE Ultra DMA/33 è ben visibile e supporta, come è noto, fino a quattro perife-



L'interno della macchina, cui si accede togliendo due viti; gli incastri del pannello sono realizzati al millimetro, consentendo una facile apertura e un ancor più rapido riassetto.

riche. Inoltre la motherboard è corredata, in forma integrata, di una scheda audio a 16 bit 3D PnP stereo, compatibile SoundBlaster. Le tre uscite (MIC, LIN e SPK) permettono di collegare altoparlanti e microfono (oltre all'ingresso audio), anche se, non essendo il segnale in uscita amplificato, è sconsigliato l'utilizzo di altoparlanti passivi. Sopra queste presine c'è la porta a quindici pin femmina per joystick o tastiera midi.

La motherboard così piccola appare, come immaginabile, ben affollata. La fanno da padroni il grosso Celeron, normale, da 333 MHz, dotato, in questa versione, di sistemi di protezione anticalore attivi e passivi. Utilizza un bus a 64 bit e una velocità di 66 MHz, include il "branch target buffer" e due pipeline, in modo da eseguire due istruzioni contemporaneamente su interi (come è noto il processore incorpora anche le 75 istruzioni supplementari proprie dello standard MMX). Smontarlo è semplicissimo, visto che la tenuta è affidata a due braccetti elastici posti agli estremi, in modo da poter accedere agevolmente al ventilatore per una eventuale sostituzione. L'al-

tro grosso componente è la voluminosa scheda video Viper V550 AGP della Diamond, basata sul chip NVIDIA RIVA TNT a 128 bit, con una RAMDAC a 250 MHz, memoria SDRAM da 16MB a 125 MHz, con una significativa risoluzione massima di 1900x1200 (true color, 16 milioni di colori), refresh massimo a 200 MHz. Significative le prestazioni di questa scheda, con specifiche hardware di buon livello: filtro bilineare e anisotropo, Anti-aliasing, Bump ed Environment mapping, Fogging, MIP mapping, correzione prospettica, Zbuffering, geometria in virgola mobile da 10 GigaFLOP, filtro trilineare, giusto per citarne qualcuna. I driver sono contenuti su un CD e sono continuamente aggiornati e scaricabili da WWW.

Ben tre sono i ventilatori presenti (processore, scheda video e generale) ma il rumore è accettabile, anche se non bassissimo. Le memorie di massa sono rappresentate da un HD Matrox Diamond-Max Plus 90500D4 EIDE da 3,5" con capacità di 4.7 GB, velocità massima di trasferimento dati fino a 16.6 Mb/sec o 33.3 Mb/sec in modalità Ultra DMA/33. Il buffer è da 512 Kb. La memoria è dotata

di due dischi interni, con tempo medio di accesso di 9 ms, quattro testine e velocità di rotazione di 7200 giri/min. Supportate le funzioni di idle, stand-by e sleep. L'affidabilità della periferica è di 500.000 ore, con cicli di start-stop di 50.000 ore. Segue un CD-ROM driver Pioneer DR-714S, EIDE, velocità 36X, con tempo d'accesso di 70 ms e transfer rate di 5400 K/sec; il buffer è di 128 Kb. Comodo il sistema di caricamento Slot-in, senza carrello; la periferica supporta pressoché tutti i formati, compresi il CD Video, il CD Extra e i CD-RW. In audio, la frequenza di campionamento supportata è di 44.1 kHz, e il lettore è dotato di uscita audio stereo analogica a 4 pin e di uscita audio digitale a 2 pin. Ambedue le memorie, come pure il floppy driver, sono dotate di dispositivo antirombo e antivibrazione incorporato, che si è dimostrato molto efficace.

Periferiche di I/O e sistema operativo

La macchina dispone di Windows 98, italiano, premontato. Il mouse è un Logitech M-S35 a tre tasti PS/2 (versione OEM) e non abbisogna di soverchie illustrazioni. Non viene fornito il software per l'uso del tasto centrale, ma una visatina a WWW... La tastiera è una Mitsumi italiana a 105 tasti (mod. KQP-EA5ZA), sempre con pin PS/2. Anche qui niente di eccezionale: si tratta di una buona periferica, dal tocco abbastanza piacevole (incorpora una tecnologia brevettata Mitsumi con "tasto a punto di pressione morbido"), che ben si integra con il colore dell'unità centrale. Leggerissima, sta agevolmente in grembo e possiede l'utile scanalatura superiore portapenna.

Il software in dotazione è ridotto all'osso. In pratica, oltre W98 troviamo tre CD, vale a dire quello di autoistruzione al sistema operativo, e i due contenenti rispettivamente i driver per il CD e per la scheda grafica. Manca, come detto, l'utility per l'abili-

Il sito Tyan (<http://www.tyan.com>) produttore della motherboard, che conviene, con una certa frequenza, visitare, per recuperare notizie e aggiornamenti. Proprio ad articolo consegnato l'ing. Antonio Aga Rossi, del Centro HL, mi annunciava la disponibilità di un update del BIOS che pare migliori sensibilmente la rapidità del bootstrap, ed elimina un bug erratico durante la fase di autostart.



tazione del terzo tasto del mouse. Altro non c'è (né si poteva pretendere), salvo il WinZip, nella versione 6.3 trial.

Comoda l'utility per lo spegnimento via software della macchina, anche se il relé che comanda lo spegnimento della macchina non agisce anche sull'alimentazione passante al monitor (in altri termini questo va spento a mano). L'altoparlante interno è proprio il minimo indispensabile, ma la scheda audio, ancorché integrata, offre un output di buona qualità, quando supportata da una buona coppia di altoparlanti. La macchina, infine, è fornita senza cavo di alimentazione.

Conclusioni

Nel valutare macchine di questo tipo occorre essere buoni farmacisti. Certo, è facile parlare bene di un mostro con un biprocessore da 400 cavalli ciascuno. Ma poiché non è detto che occorra battere Schumy per essere un buon pilota, né avere a disposizione i suoi in-

gaggi plurimiliardari, macchine come il PowerDrome Light 333 hanno, a tutti gli effetti, diritto pieno di esistere; e questo Powerdrome ha un rapporto prezzo-prestazioni (64 Mb di RAM, un bel Celeron, un HD di discreta capacità, una buona scheda video) più che interessante.

Il Light 333 è una macchina di qualità costruita con cura e offerta a un prezzo molto, molto accattivante; la componentistica è buona e in qualche caso eccellente, la progettazione e l'assemblaggio sono curati (efficaci l'insonorizzazione e i sistemi di smorzamento delle vibrazioni; tre driver e tre ventilatori scuoterebbero la torre di Pisa), l'aspetto, anche se massiccio e un po' sovradimensionato, è gradevole nel suo disegno essenziale, la manualistica, ancorché redatta in forma molto tecnica e stringata, è guida sicura nella manutenzione e nel caso si decida di variare la componentistica. Inutili, invece le dimensioni della macchina, soprattutto perché non corrispondono effettivamente alla ospitalità della stessa. Le dimensioni ridotte della scheda rendono, infatti, perfettamente inutili le aperture posteriori di interfaccia tra le schede e l'esterno, che, nella parte inferiore della macchina, sono disassate rispetto alla scheda madre.

Con un piccolo sforzo si poteva aggiungere un po' di software; certo, nessuno pretende Office, ma magari un piccolo integrato in versione Lite avrebbe dato la possibilità, a chi acquista per la prima volta, di lavorare immediatamente (immaginate un ragazzo che acquista il suo primo computer!). Beh, a metterci rimedio ci vuole poco; un girto su WWW o una scappata in edicola, e il gioco è fatto!

MS



Il grosso processore Celeron, dotato di accessori di raffreddamento attivi e passivi può essere facilmente smontato sollevando due incastrici.